

Impegno personale

Durante la settimana guardo alle situazioni che vivo come situazioni dove Dio si fa vicino e mi sostiene con la sua Parola.

4ª DOMENICA: PRIMA LETTURA

MOLTIPLICARONO LE LORO INFEDELTÀ

(2Cr 36,14a)

La lettura di oggi riassume in poche righe uno dei momenti più drammatici della storia di Israele: tutto il popolo ha rifiutato Dio e, come conseguenza, è finito in esilio a Babilonia. Non è stato un castigo, ma la conseguenza di un dono rifiutato; come dice Gesù nel Vangelo, chi rifiuta la luce che è Dio (la sua alleanza), brancola nel buio, inciampa e cade.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Si può invocare lo Spirito di Dio con la seguente preghiera

Vieni, Spirito del Padre e di Gesù,
guidami verso tutta la verità,
aiutami a dimorare nell'amore e a compiere
tutto quello che Gesù mi insegnerà
nell'ascolto della sua Parola.

Vieni, Spirito Santo,
perché senza di te Dio è lontano,
il Cristo resta nel passato,
il Vangelo è lettera morta,
la chiesa una semplice organizzazione.

Con te, invece, Spirito Santo,
il cosmo viene sollevato
e geme nel travaglio della generazione del Regno,
il Cristo risorto è vicino a me,
il Vangelo diventa Parola di vita,
la chiesa vive la comunione.

Comunità di Bose

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: 2 Cr 36,14-16.19-23

In quei giorni, anche ¹⁴ tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. ¹⁵ Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. ¹⁶ Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

¹⁹ Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. ²⁰ Il re del Caldèi deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, ²¹ attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

²² Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: ²³ «Così dice Ciro, re di Persia: Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!».

C. Per entrare in argomento

I partecipanti riflettono su:

- come vengono, o sono state, vissute situazioni personali o comunitarie di sofferenza, di dolore o di malattia.
- Dio che ruolo ha in tutto questo?

Ciascuno può, con molta libertà, condividere le proprie riflessioni.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

La Parola ascoltata invita ciascuno a chiedersi:

- Le situazioni di sofferenza che stiamo vivendo o che abbiamo vissuto sono da incolpare a Dio o sono conseguenza di nostre scelte?
- Dio è presente nella mia vita come Colui che mi giudica e punisce o come Colui che è al mio fianco e mi sostiene dando senso a ciò che vivo?

F. Preghiamo con il Salmo 126 (125).

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

² Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³ Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

⁴ Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵ Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

⁶ Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.